

Rivolta dei bus turistici: il blitz pirata degli autisti trascina Roma nel caos

ROMA Prendete piazza Venezia, cuore del centro storico di Roma. Aggiungete il traffico già appesantito di un mercoledì mattina di dicembre (a ridosso del ponte dell'Immacolata). Completate il tutto con un blocco stradale a singhiozzo, peraltro operato da mezzi di notevoli dimensioni, e otterrete un ingorgo infernale, un tappo che ha mandato su tutte le furie residenti e automobilisti. Lo scenario è quello di ieri mattina, quando una sessantina di bus turistici si sono ritrovati a sfilare a passo d'uomo sotto l'Altare della Patria per protestare contro il nuovo piano pullman del Campidoglio, approvato in giunta la settimana scorsa e presentato dall'assessore alla mobilità Linda Meleo, che agli operatori del settore proprio non va giù.

IL CAOS

I torpedoni hanno paralizzato diverse zone della Capitale: da via Nazionale al Circo Massimo, dal lungotevere a Largo Argentina. Decine le telefonate ai centralini della polizia locale: i vigili urbani hanno deciso di chiudere temporaneamente alla circolazione la storica piazza romana facendo deviare i mezzi verso il Teatro di Marcello. «Una manifestazione spontanea», sottolinea Andrea Genovese del sindacato Emet, che per questa mattina ha convocato la protesta con 300 autisti in piazza del Campidoglio: «ci incateneremo», assicura. Alcuni conducenti (oltre una decina) sono stati identificati da vigili e polizia e se ne sta valutando la posizione anche per verificare eventuali violazioni del Codice della strada. Prese anche le targhe dei mezzi utilizzati per la protesta. La rivolta degli autisti era stata in qualche modo minacciata già martedì subito dopo la notizia delle nuove regole comunali.

IL PIANO

La sfida è lanciata e, come insegnano le vertenze con i tassisti vissute nella Capitale negli ultimi anni, gli esiti sono imprevedibili, soprattutto sulla pelle dei cittadini. «Se temo l'inizio del muro contro muro con gli operatori dei bus turistici? Assolutamente no», dice a chiare lettere il sindaco, Virginia Raggi. «Quello che Roma deve fare è pretendere un turismo di qualità - aggiunge - Stiamo lavorando per andare in una nuova direzione, il cambiamento deve essere visto come un'opportunità di crescita e sicuramente lo sarà». Quello degli operatori è «un atteggiamento irresponsabile», secondo l'assessore Meleo: «Questi comportamenti non saranno tollerati, né possono essere giustificati - spiega la responsabile capitolina della mobilità - con questo nuovo regolamento il mercato si regolarizza. Vogliamo l'abbattimento della circolazione dei torpedoni davanti ai monumenti, ma allo stesso tempo l'amministrazione ha anche immaginato e previsto nuovi posteggi per agevolare il flusso e il deflusso dei bus turistici. Non penalizziamo chi lavora: ci saranno i parcheggi in zone limitrofe al Centro, con aree più ampie e accessibili. Abbiamo solo deciso di mettere ordine alla circolazione e alla sosta, perché prima di tutto lo dobbiamo ai cittadini».